

Pensioni, nodo risorse per gli under 40 Cgil e Uil all'attacco, la **Cisl** non chiude

Primo round tecnico

Tra le ipotesi sotto lente quella della copertura dei «vuoti contributivi»

Marco Rogari

Un lungo round con l'obiettivo di avviare l'istruttoria tecnica necessaria per individuare in autunno le misure più adatte ad assicurare un'adeguata "copertura previdenziale" degli under 40 "contributivi". Ma, come previsto, non decisivo. Anche perché non potrà essere sciolto prima di settembre il nodo cruciale delle risorse effettivamente utilizzabili per il delicato capitolo della previdenza. E questo sembra aver ulteriormente indispettito Cgil e Uil, che sono andate all'attacco chiedendo risposte immediate al governo, mentre dalla Cisl è invece arrivato un giudizio assolutamente positivo. Il primo dei quattro incontri tecnici sulle pensioni, previsti dal calendario stilato dal ministro del Lavoro, Marina Calderone, è servito per fare un giro d'orizzonte sulle possibili soluzioni da adottare per garantire la future pensioni ai giovani con carriere discontinue. Che, tenendo conto anche dei punti toccati nella discussione di ieri, non dovrebbero essere ricercate guardando all'integrazione del trattamento minimo ma più probabilmente muovendosi sulla falsariga della copertura dei cosiddetti "buchi contributivi".

Al tavolo si sono seduti i rappresentanti dell'Osservatorio sulla valutazione della spesa previdenziale, l'organismo tecnico istituito dalla stessa Calderone, i sindacati e le associazioni delle imprese e delle altre categorie. Come annunciato nei giorni scorsi, all'incontro non erano presenti il ministro e i sottosegretari al Lavoro dato che quello in agenda era una riunione prettamente tecnica, considerata dal ministero sostanzialmente un nuovo momento di ascolto accompagnato da una prima analisi tecnica dei temi affrontati. Calderone tirerà le somme alla conclusione di questo ciclo di quattro round (nel prossimo, fissato il 18 giugno, sarà affrontato il tema della flessibilità in uscita) sulla base dei dossier che nel frattempo verranno elaborati dagli esperti dell'Osservatorio parten-

do dalle proposte e dalle possibili misure individuate ai tavoli.

Troppo poco per Cgil e Uil, che, con Lara Ghiglione e Domenico Proietti, hanno parlato di un «incontro imbarazzante e inutile» dal quale «non è arrivata nessuna risposta». La Cisl con Ignazio Ganga ha invece valutato «positivamente» l'incontro di ieri «perché rimette in moto il confronto sulla previdenza». Le pensioni, insomma, continuano a dividere i sindacati, che anche ieri hanno dettagliato le loro proposte per migliorare il sistema pensionistico.

Da quanto si apprende da fonti del ministero del Lavoro, tra le varie ipotesi sul tavolo per garantire una pensione adeguata ai giovani "contributivi" sarebbe sotto attenta osservazione tecnica quella della Cisl per potenziare gli strumenti attuali recuperando almeno in parte i cosiddetti "vuoti contributivi". E, nel caso in cui venisse adottata, uno dei requisiti sarebbe quello di fissare una soglia minima di "anzianità lavorativa" per fare scattare il nuovo meccanismo che potrebbe ad esempio comprendere il recupero di periodi contributivi per i caregiver. L'idea di agire sulle integrazioni al minimo non appare invece tra le più gettonate, a differenza della qualificazione dei periodi e della ricongiunzione dei contributi sparsi. In ogni caso la copertura pensionistica per i giovani dovrà essere puntellata anche attraverso il rilancio della previdenza integrativa, risorse permettendo, visto che resta ancora un'incognita l'impatto della futura indicizzazione degli assegni all'inflazione e della del "costo" della sentenza della Corte Costituzionale Consultata con cui è stato dichiarato incostituzionale il differimento del Tfs per i lavoratori pubblici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**SETTEMBRE
Non potrà
essere sciolto
prima
di settembre
il nodo
delle risorse
effettivamente
e utilizzabili
per il capitolo
previdenza**



Superficie 18 %